

«Stop a Equitalia e agli affitti d'oro»

I deputati del M5S: le aziende che hanno crediti con la pubblica amministrazione non subiranno il pignoramento dei beni

di Albino Salmaso

► MIRA (Venezia)

Stop agli affitti d'oro di Scarpellini per i palazzi del Parlamento, stop alle cartelle di Equitalia per chi vanta crediti dalla Pubblica amministrazione e stop ai contributi pubblici alle aziende che delocalizzano: la cura «anticasta» dei grillini, comincia a dare i primi risultati. Tanto che Luigi di Maio, vicepresidente della Camera, la spara grossa: «I sondaggi nel 2013 ci davano al 12% e siamo arrivati al 25%, oggi che ci attribuiscono il 20 possiamo ottenere il 30% e battere il Pd alle europee del 25 maggio».

L'interprete più fedele del verbo di Grillo strappa il primo applauso nella piazza di Mira: è quasi mezzogiorno e tra le bancarelle del mercatino spuntano i palloncini pentastellati. Non c'è una grande folla e il sindaco Alvise Maniero, look casual griffato, mette in fila i successi della sua giunta. Sul palco salgono i deputati Silvia Benedetti, Arianna Spessotto, Emanuele Cozzolino, Marco da Villa e Luigi Gallo.

Fra due mesi si vota e Beppe Grillo vuole portare a Strasburgo almeno 20 europarlamentari sui 72 eletti in Italia: Angela Merkel e Martin Schulz sono avvisati. L'asse italo-francese tra la destra di Le Pen e il M5S rischia di paralizzare i lavori della Ue e a spiegare gli effetti nefasti della fine della Pac sui redditi degli agricoltori ci prova Silvia Benedetti, che si presenta in due battute: «Per chi non mi conosce sono tra i 15 deputati sospesi per 12 giorni dai lavori di Montecitorio dopo i disordini alla Camera: mi

hanno accusato di aver morso al braccio un commesso, oggi vorrei parlarvi di cosa bisogna fare per nutrire il pianeta e della retata della magistratura a Milano, che ha effettuato otto arresti per gli appalti dell'Expo 2015. Quei lavori vanno bloccati: sono inutili. Anzi, un autentico danno».

Poi tocca a Marco da Villa mettere in fila gli «errori di un governo che ha regalato 7,5 miliardi alle banche e altri 2,5 ai signori dello slot machine con una sanatoria folle», mentre il senatore Giovanni Endrizzi torna a parlare di Mose e del pericolo grandi navi a Venezia: il decreto Clini-Passera sospeso dal Tar va subito reintrodotta e i turisti vanno fatti sbarcare al Lido o a Punta Sabbioni per salvare Venezia dal caos, dice Endrizzi.

Ma il vero mattatore della giornata è Luigi di Maio, che si diverte a mettere in riga i risultati ottenuti dai deputati 5 Stelle. Non solo assalti ai tetti di Montecitorio, risse in aula, purghe ed epulsioni, ma provvedimenti legislativi per aiutare le aziende in crisi.

«Il Sole 24 Ore ha scritto che ci volevano i marziani dei grillini per approvare due testi fondamentali: il primo riguarda lo stop dei contributi pubblici alle imprese che delocalizzano all'estero. Ancora più importante invece è il provvedimento introdotto dal deputato veneto Mattia Fantinati che blocca le cartelle esattoriali di Equitalia a chi vanta crediti con la pubblica amministrazione. Abbiamo dato un contributo decisivo affinché gli im-

prenditori rovinati dalla crisi trovino il coraggio di resistere e di non mettere in atto ulteriori suicidi spinti dalla disperazione», spiega di Maio.

Di cosa si tratta? «Per il 2014 le cartelle esattoriali a carico del contribuente che vanta un credito di importo pari o superiore nei confronti della pubblica amministrazione sono quindi sospese. Ora vigileremo affinché i ministeri dell'Economia e dello Sviluppo economico emanino il decreto attuativo entro 90 giorni: si tratta di un'autentica boccata d'ossigeno per le piccole e medie imprese».

L'ultima sfida quasi impossibile riguarda lo stop degli affitti d'oro dei palazzi di Scarpellini utilizzati dalla Camera: si tratta di 32 milioni di euro l'anno fino al 2017, una spesa di 544 milioni autorizzata da Violante, Casini, Bertinotti e Fini che la Boldrini non può bloccare. «In realtà, Riccardo Fraccaro ed io siamo riusciti ad approvare un emendamento che consente agli organi costituzionali di recedere con un preavviso di 6 mesi dai contratti eccessivamente onerosi. Ora vogliamo che tutti gli enti pubblici possano abrogare i contratti con le società immobiliari qualora siano giudicati un peso insostenibile per i loro bilanci. Basta con i regali», dice di Maio.

Demagogia da comizio? Certo. «Ma nessuno può contestare che il M5S ha rinunciato ai 42 milioni di euro di finanziamento pubblico, mentre il Pd ha incassato i suoi 47. I nostri parlamentari si sono tagliati lo stipendio e hanno creato un fondo di 4 milioni per il microcredito. Fatti, non parole».



 **IL TOUR IN VENETO**

Da Mira a Padova, l'offensiva dei grillini

Si chiama Agorà ed è la campagna elettorale avviata dal M5S per le europee. Dopo il sit in di Mira, oggi i parlamentari veneti saranno in fiera a Padova per spiegare le loro proposte. Ieri mattina davanti al municipio di Mira si sono affrontati molti argomenti, sulla base dei lavori della commissione dei parlamentari: la crisi delle piccole-medie imprese, dei trasporti, le grandi opere con il project financing da bloccare subito per evitare danni all'ambiente. E poi il tema dell'agricoltura e della legge elettorale del Movimento 5 Stelle che è completamente diversa dall'Italicum. L'Agorà 5 Stelle è stato visibile anche in diretta streaming sul sito dei grillini

veneti. Dice Silvia Benedetti, che fa parte della commissione agricoltura: «Tutti hanno parlato di me dopo gli incidenti alla Camera, che mi sono costati 12 giorni di sospensione e di riduzione dello stipendio come indennità d'aula, ma la commissione europea sta preparando la riforma della politica agricola Ue, con la riforma dei montanti compensativi. Per le aziende ci saranno contraccolpi negativi molto pesanti: proprio per questo le elezioni del 25 maggio sono una tappa decisiva per poter cambiare le direttive comunitarie e difendere gli interessi delle aziende italiane», ha concluso la Benedetti. La campagna elettorale è quindi iniziata.



L'onorevole di Maio mentre parla in piazza a Mira



LUIGI DI MAIO
Solo noi
abbiamo restituito
42 milioni di euro



GIOVANNI ENDRIZZI
Salvare
Venezia dal rischio
delle grandi navi



SILVIA BENEDETTI
Mi hanno
sospesa con l'accusa di
aver morso un commesso



MATTIA FANTINATI
Ho firmato
l'emendamento che
salva le imprese in crisi